



Hanno fatto un passo indietro ma le pagelline retroattive restano

Subito a settembre assemblea e referendum sull'accordo di Largo Leopardi

Evidentemente le proteste dei lavoratori di Largo Leopardi e la nostra battaglia contro il sistema di valutazione del dirigente retroattiva un obiettivo lo hanno raggiunto. Nella riunione di lunedì 20 Luglio l'amministrazione ha ritirato la sua ultima **proposta indecente** che in pratica applicava preventivamente il testo della riforma Brunetta in corso di esame al Parlamento.

Anche se questo è un fatto positivo le nostre critiche e il dissenso dei lavoratori restano intatti visto che l'amministrazione con una parte delle Rsu è decisa a proseguire sul discorso valutazione magari ammorbidendolo un po' ma ignorando le conseguenze che crea un accordo di questo tipo su situazioni pregresse.

Ripetiamo, non riusciamo a capire perché impuntarsi anche per il passato su un sistema di apprezzamento di cui i lavoratori non potevano essere a conoscenza. È a regime, già per il 2009, un sistema valutativo (che a quanto pare già crea problemi) è in arrivo la riforma Brunetta, non vi basta? Perché questo sguardo anche al passato? Perché invece non metterci una pietra sopra e dividere i residui del biennio 2006-2007, che sono una cifra consistente, fra tutti i lavoratori senza tanti giochini statistici e senza appellarsi all'ideologia meritocratica?

Siamo stati tacciati di irresponsabilità solo per aver proposto una ripartizione equa e celere. **Per poter pagare subito i lavoratori** eravamo disposti e lo siamo tuttora anche a una mediazione proponendo di distribuire **A TUTTO IL PERSONALE una cifra variabile fra i 700 euro e i 900 euro per il biennio in oggetto calcolando che la cifra media è di circa 820 euro**. Tutto in funzione delle attività svolte dalle singole direzioni, delle singole funzioni del lavoratore e delle presenze effettive.

Insomma, piccole differenze senza correre il rischio di dividere i lavoratori e assegnare dei fondi in modo arbitrario come già avvenuto nell'accordo 2004-2005. O peggio ancora vedersi bollati come dei "fannulloni retroattivi".

Ma a quanto sembra, dalla riunione di lunedì è scaturita la decisione di continuare con le "pagelline". Nuova proposta delle Rsu: valutazione dell'amministrazione e via di seguito alla ricerca di un equilibrio che soddisfi qualcuno e deluda molti. Alla fine, vedrete, il risultato non avrà niente a che vedere con la meritocrazia e questo metodo servirà solo a creare posizioni di privilegio per il futuro.

Ora la parola passa ai lavoratori. Nell'assemblea che terremo subito a inizio settembre e subito dopo con il referendum che organizzeremo, saranno proprio i lavoratori a esprimere il loro giudizio su questo strano modo di trattare, guardando alle leggi che ancora non ci sono e guardando alle cose che ormai non ci sono più.